



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Catherina Svsia A M. Genevra Sorana.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

sa furfantella, al che fare non fu forse molto lontano? egli s'ha preso una giouinetta per amante; laquale, non uide mai camiscia d'huomo, l'è piena di modestia, ha un'animo regale, una persona suelta, non credo che Diana l'hauesse piu disciolta: l'è di sangue illustre, si che dateuene pace, & consolate il cuor uostro, con l'esempio della semplice Ariadna, dell'infelice Dido, & della mal'auenturata Philide. & perche figliuola mia siete anchora tanto giouane, che facilmente potreste un'altra fiata incaparci, guardateui da questi giouinacci spensierati, io ui so dir che la ci frulla: non dico piu per non esacerbare il dolor uostro. chi ui fece il duro colpo quel anchora uì risani. Dalla Mirandola alli XXV. d'Aprile.

CATHERINA SVSIA A M.

GENEVRA SORANA.

MI è sommamente rincresciuto del trauaglio di M. Lelia; ma suo sia il dāno, non le dissi io sempre, che quella sua creata le farebbe poco honore? duolmi del caso occorso, & della infamia, nella quale è publicamente caduta. ma cosi se le potesse rimediare all'honore come facilmente si rimedierà che non perda la dote. L'è uero che le leggi ordinarono che qualunque dōna sia conuinta d'hauer dato ad alcun huomo, che marito nō le dia pur un bacio nō che altro, perda la dote: ma l'è similmente uero, che sel si puo prouare, che'l marito sia stato consentiente per alcun tempo alle dishoneste uoglie della moglie, non la puo in modo alcuno perdere. hor

LIBRO

questo prouerassi ageuolmente, si che consolate M. Lelia da parte mia, & a uoi mi raccomando. Dalla Mirandola alli X. d'Agosto.

MARGHERITA DELLI VBERTI

STANGA A M. B. R.

Non mi piacque mai che lungamente habitaste in queste contrade, doue tante meretrici sogliono, non senza contagione delle honeste femine habitare, se l'ua fracida guasta l'uua sana, che le sta al dirimpetto; quanto peggio auerrà a quella giouinetta che uedrà a tutte l'hore gli dishonesti & lasciui abbracciamenti delle uicine? se una pecorella rognosa, è atta a contaminar tutto'l gregge, che speraremo noi di si morbosa conuersatione? & forse che a queste uostre uicine, basta tener la uita da triste, & lussuriose, se anche ne nomi le antiche triste non imitano, rebattezandosi & in luogo di Maria, Francesca, Orsola, Helena, & Antonia. Chiamarsi Glicerio, Phrine, Taida, Flora, Lida, Philena, & Callidena. per mio consiglio adunque leuateui di cotesta uicinanza, imperoche nō mancano a nostri tempi, chi sappia far l'ufficio di Dipsa: che fuggiua da Ouidio per i suoi ruffiane simi nelle sue Elegie flagellata; non ci mancano delle Hilarie, de Crobili, de Cinnari, & de Siloni, nel ruffianeggiare sommamente esperti et dotti, si che leuateuene quanto piu tosto potete, schiuete i pericoli che ui sopra stanno, se non uolete essere sprouedutamente